



CITTA' DI ARONA

STATUTO DELLA CONSULTA FEMMINILE ARONESE

Approvato con delibera Consiglio Comunale n. 35 / 23.05.2000

ART. 1 CONSULTA FEMMINILE COMUNALE

La Consulta femminile Comunale, istituita nel 1977, è organo permanente di consultazione del Comune.

ART.2 FINALITÀ DELLA CONSULTA

Partecipare attivamente alla programmazione e alla pianificazione dell'attività comunale con particolare riferimento alla situazione femminile (come ad es.: occupazione, formazione professionale, servizi sociali e socio-sanitari, diritto di famiglia).

Collaborare allo svolgimento delle funzioni comunali inerenti le tematiche femminili, secondo il principio di sussidiarietà.

Stabilire contatti permanenti con le donne per sollecitarne una più consapevole partecipazione alle decisioni che riguardano la collettività e trasmettere le istanze al Comune.

Promuovere analisi e raccolte di studi sui problemi che si devono affrontare prioritariamente per consentire un pieno inserimento della donna nella vita sociale, civile, economica, politica del Comune.

Promuovere dibattiti e attività di informazione ed elaborazione, organizzare incontri con le Consulte di altri Comuni e Comprensori.

Promuovere iniziative per la soluzione concreta dei problemi affrontati.

ART. 3 COMPOSIZIONE DELLA CONSULTA

La Consulta è aperta alle forze femminili aderenti ai gruppi consiliari presenti in Consiglio ed alle associazioni quali emanazione di organizzazioni comunali, provinciali, regionali e nazionali esistenti, che abbiano un'effettiva e valida rappresentatività nell'ambito del lavoro, della scuola, della sanità, dell'assistenza e sicurezza sociale, della cultura e della vita civile e politica.

Fanno parte della consulta:

- Le Consigliere Comunali in carica, le componenti femminili delle Commissioni Comunali e dei comitati istituzionali del Comune che abbiano dato la loro adesione;
- Una rappresentante designata da ogni partito; da ognuno dei sindacati e da ogni categoria o associazione di lavoratori; da ogni gruppo, associazione, comitato funzionanti nel Comune con scopi sociali o culturali;
- Una rappresentante dei genitori per ogni ordine di scuola, designata dai consigli di circolo o d'istituto;
- Una rappresentante degli insegnanti per ogni ordine di scuola, designata dal collegio docenti;
- Una rappresentante degli studenti per ogni istituto superiore, designata dal relativo comitato studentesco.

Ulteriori ammissioni di rappresentanti di nuovi Gruppi, anche non ufficialmente riconosciuti nonché di esperte sociali e culturali saranno decise dalla Consulta a maggioranza assoluta delle componenti, previo esame delle finalità ed attività.

La Consulta è insediata all'inizio di ogni legislatura e resta in carica quanto il Consiglio Comunale.

Apposito regolamento interno approvato dal Consiglio Comunale disciplina il funzionamento della Consulta.

ART. 4 FACOLTA' DI DELEGA

Ogni Commissione o Movimento di Partito, ogni Sindacato, ogni Associazione o eventuale gruppo facente parte della Consulta, ha diritto ad una sola rappresentante. La rappresentante effettiva può essere sostituita con delega scritta da una supplente non facente parte della Consulta stessa e che appartenga allo stesso Gruppo o Movimento o Associazione o Organismo Istituzionale.

ART. 5 DECADENZA DALLA CONSULTA

Ogni rappresentante decade dalla qualità di componente della Consulta qualora per tre volte consecutive e senza giustificarsi non partecipi alle riunioni personalmente o attraverso una propria delegata.

La decadenza deve essere comunicata per lettera all'interessata e all'eventuale Gruppo di appartenenza che si incaricherà di sostituirla.

ART. 6 PRESIDENZA DELLA CONSULTA

La Consulta elegge nel suo seno una Presidente ed un ufficio di Presidenza, le cui funzioni sono svolte sino all'insediamento della Consulta successiva. L'ufficio di Presidenza è composto, dalla Presidente, da una Vicepresidente, da una Segretaria economista e da una Vice Segretaria economista.

Le funzioni dell'ufficio di Presidenza sono espletate in modo volontario e gratuito e sono disciplinate dal regolamento interno.

ART. 7 RAPPORTI CON IL COMUNE

La Consulta Femminile ha sede presso il Comune di Arona, il quale fornisce il luogo di riunione.

Per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale dei mezzi tecnici e delle risorse umane messe a disposizione dal Comune, oltre che delle risorse finanziarie previste in apposito intervento del bilancio comunale sotto il controllo del funzionario comunale preposto al servizio.

A tal fine la Consulta presenta all'Amm.ne Comunale una proposta di programma della propria attività nel rispetto dei termini di redazione del bilancio preventivo del Comune.

La Consulta esprime proposte e pareri concernenti direttamente o indirettamente questioni femminili specifiche e relative alla realizzazione e alla tutela delle pari opportunità ogniqualvolta lo richieda la Consulta stessa con atto motivato o su richiesta del Sindaco, della Giunta Comunale, del Presidente del Consiglio o di un terzo dei Consiglieri comunali.

ART. 8
GRUPPI DI STUDIO

La Consulta articola il proprio lavoro per Gruppi di Studio temporanei sui problemi di volta in volta emergenti, nominando per ciascuno una coordinatrice tra le sue componenti.

ART. 9
STATUTO E REGOLAMENTO

La Consulta approva e modifica il proprio Statuto ed il Regolamento a maggioranza assoluta delle sue componenti. Lo Statuto ed il Regolamento sono presentati al Consiglio Comunale per l'approvazione.